Anno XII (Abbonamento postale) Venerdì 2 Marzo 1888 (Abbonamento postale) N. 53.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PER LE ELEZIONI COMMERCIALI del 4 marzo.

Sorprende non poco e reca rincrescimento il considerare la tanta importanza che dà la Legge a certe istituzioni, di fronte all'apatia, all'inerzia, l'imperizia di quelli che esse istituzioni dovrebbero poi indirizzare all'utile pubblico.

Ciò diciamo a proposito della *Camera di commercio ed arti*, e delle elezioni imminenti.

Riguardo alla prima, abbiamo ammesso e ripetiamo che, eziandio imperfetta com'è per iscarse attribuzioni, qualche cosa potrebbe servire, se avente una buona Rappresentanza ed un Segretario operoso, diligente e studioso.

Riguardo alle elezioni, la Legge le circonda di tante modalità che, osservate, potrebbero riuscire alla costituzione d'una buona Rappresentanza. Ma nel Friuli, da anni annorum, le elezioni commerciali andarono a casaccio, e soprattutto, malgrado le più calde commendatizie, non fu possibile vincere l'apatia, male cronico degli Elettori.

Questa volta, almeno per rispetto al *Decreto Reale di scioglimento della Camera di commercio*, si dovrebbe sperare in un maggiore concorso alle urne di quello che nelle passate elezioni. E questo maggiore concorso esprimerebbe il desiderio che l'istituzione avesse a continuare con qualche vantaggio per gl'interessi economici della Provincia.

Ma la speranza nel maggiore concorso di Elettori si effettuerà essa? Il passato di queste elezioni non ci promette bene; e crediamo che poco siasi fatto adesso per iscuotere gli Elettori dall'abituale apatia. Soltanto a Udine il regio Commissario invitò gli elettori a radunarsi e a compilare una *lista*; e a S. Daniele gli Elettori commerciali si radunarono spontaneamente perchè nella *lista* di Udine venisse compreso un loro conterraneo. Gli Elettori delle altre Sedi non diedero segno d'essere vivi.

Così stando le cose, la Stampa avrebbe dovuto intervenire nella faccenda, e discutere i Candidati e consigliare il meglio. Ma nemmeno la Stampa si prestò a questa funzione come avrebbe potuto. Soltanto noi (come, del resto, usiamo in tutti i negozii attinenti alla pubblica amministrazione) ci permettemmo dire poche parole in argomento. E conchiudemmo ieri con la presentazione d'una *lista* che lievemente modifica quella degli Elettori adunatisi nei locali della Camera di commercio, i quali amarono intitolarsi *Comitato elettorale*, mentre veramente non lo è, e di più destituito di qualsiasi autorità.

Dicesi infatti *Comitato elettorale* una Commissione di tre, di cinque, di sette o di più cittadini cui un maggior numero di Elettori, che in essi cittadini hanno piena fiducia, deferiscono la cura di esaminare le *liste elettorali*, e di compilare una *lista di Candidati*, poi accettata dall'assemblea, e pubblicata con la firma dei componenti il Comitato stesso, per la qual firma abbiasi in certo modo una garanzia di serietà della proposta che si indirizza agli Elettori.

Ma questa pratica logica e consuetudinaria non si osservò questa volta. È vero che il Regio Commissario invitava gli Elettori a radunarsi (e avrebbero potuto intervenire almeno tanti da empire la stanza); ma è vero altresì che ne intervennero pochini, sette nella prima adunanza, sedici nella seconda, quattordici nella terza. Dunque nè pel numero, nè (scusino) per la qualità, questi adunati sono tali da dare credito alla loro *lista*. E meno che meno, dacchè appare anonima, senza gerente responsabile della serietà, senza autorità di sorta. E, peggio, si sa che taluno, sebbene faciente parte del così detto *Comitato elettorale*, comparisce nella *lista* qual *Candidato*; mentre, almeno ciò, non avvenne mai in altro caso di elezioni!

Ad ogni modo, riflettendo alla ristrettezza del tempo, e comprendendo che, per quanti scioglimenti avvenissero, per fare una *lista* si verrebbe a ricadere sugli stessi nomi (dacchè parecchi fra i *preferibili* anch' essi per intelligenza e per rispettabilità commerciale, si ostinano nel rifiutare ogni candidatura), abbiamo accettato molti dei nomi di quella *lista*, con lieve ritocco, ed ora vogliamo anzi, nel riportarla qui sotto, addurre le cagioni, per le quali si devono quei nomi ritenere *preferibili*.

Lista dei Candidati Consiglieri.

Wepfer cav. **Emilio** — filatura cotoni.

Cossetti cav. **Luigi** — sete.

Facini cav. **Ottavio** — imprenditore d'Opere pubbliche.

Moro Pietro — negoziante telerie.

Micoli - Toscano Luigi — negoziante legnami.

Gonano Giovanni — negoziante legnami.

Kechler cav. **Carlo** — negoziante seta.

Masciadri Antonio — chincagliere.

Degani cav. **G. B.** — negoziante coloniali.

Volpe cav. **Marco** — negoziante tessuti.

Volpe cav. **Antonio** — negoziante ferro.

Braidotti cav. **Luigi** — chincagliere, fabbricatore di zolfanelli e presto anche di metri.

Minisini Francesco — negoziante colori ecc.

Dal Torso nob. **Antonio** — negoziante legnami.

Morpurgo Elio — banchiere.

Marcovich Giovanni — negoziante unto da carro.

Spezzotti Giov. Batt. — negoziante tessuti.

Tellini Edoardo — socio e segretario del Cotonificio e fabbricatore oggetti di vimini.

Marioni Giambattista — negoziante spiriti.

Questa nostra *lista*, ripetiamolo, riferisce i *preferibili*, così giudicati dai convenuti nelle adunanze alla Camera di commercio, con lieve ritocco. E domani forse aggiungeremo qualche parolina per ispiegarlo meglio. G.

La grande repubblica cattolica.

Parigi, 29. Camera Floureus rispondendo agli oratori, sostiene la necessità di mantenere l'ambasciata presso il Vaticano. Poco fa tutte le nazioni tendevano ad allontanarsi dalla Santa Sede, la cosa è differente oggi.

Sopprimere l'ambasciata del Vaticano sarebbe un errore politico. Non dobbiamo dimenticare che il concorso della chiesa ci aiuta a mantenere il protettorato nell'estremo Oriente (*rumori all'estrema sinistra*).

L'emendamento, combattuto come atto solamente a sviluppare l'influenza cattolica, fu respinto con 295 voti contro 223.

Wilson condannato.

Parigi, 1. Wilson fu condannato a due anni di carcere, tremila franchi di ammenda e cinque anni di interdizione dai diritti civili e politici.

La sentenza è lungamente motivata. Vi sono dei considerando severissimi contro Wilson che offese la coscienza e la moralità pubblica.

Ribadeau fu condannato ad 8 mesi di carcere; Dubreil a 4 mesi, Hoberti a un mese, la Rattazzi fu assolta.

Un colonnello vittima del proprio eroismo

Roma, 1. Telegrafano da Napoli che iersera giunse alla Questura un telegramma annunciante che il colonnello marchese De Piane gettavasi sotto un vagone del treno Napoli Roma, presso Capua, allo scopo di soccorrere il nipotino caduto sotto il vagone stesso.

Il colonnello è morto e il fanciullo rimase ferito alla fronte.

Un annegato sconosciuto.

A Genova fu rinvenuto il cadavere d'un annegato sconosciuto, nelle acque del Bisagno, dell'età d'anni venti ai ventidue, capelli folti neri e fronte bassa, faccia tonda, labbra grosse, statura piuttosto bassa, imberbe, veste giacca scura, pantaloni di fustagno chiari, camicia a quadri azzurri.

Nicotera e Del Giudice.

Nicotera, accusato dal Senatore Del Giudice, d'avergli esso prestato la dote della giovinetta figliuola di adozione Silvia Pisacane risponde con questa fiera lettera al *Piccolo* di Napoli:

Pregiatissimo signore,

Ieri sera, arrivando da Roma, un amico mi fece leggere la lettera del senatore Achille Del Giudice, pubblicata dal giornale il *Piccolo*, in data del 23 corrente.

La prego di usarmi la cortesia di pubblicare anche questa mia, la quale veramente non pregiudicherà la coscienza dei giudici, e non oltrepasserà i limiti di ciò che mi riguarda personalmente.

Consenta, lo premetta, che la corrispondenza da Roma che il suo giornale aveva precedentemente pubblicata, *è esatta e veritiera in tutto*.

Ed ora al mio fatto personale.

Non è vero che io abbia offerto al Senatore Del Giudice il denaro accumulato con tanto scrupolo e tanto affetto per la mia figliuola di adozione Silvia Pisacane. Di quel denaro che per me era sacro, e il Del Giudice lo sapeva, egli se ne impossessò, abusando della mia buona fede, della mia amicizia per lui; e lasciandomi credere che ad *ogni richiesta* sarebbe stato pronto a restituirlo. Io dissi a lui, affidandogli quel denaro, *lo ritengo più sicuro nelle tue mani, più di quello che potrei ritenerlo conservato in casa mia.*

È vero — lo credetti ricco — perchè egli tale si manifestava.

È vero — lo credetti uomo onesto — e lo difesi innanzi al generale Pallavicini ed innanzi ai magistrati di Napoli, quando fu accusato di essere un manutengolo dei briganti.

Sostenni la sua canditatura a deputato, e quando divenni ministro, lo proposi a Senatore del Regno.

Gli accordai intera la mia fiducia e la mia amicizia.

Quando la sua signora mi avvertì ch'egli aveva tentato di suicidarsi, avvelenandosi, io gli telegrafai e gli scrissi, pregandolo di venire a Roma, ove avrebbe trovato me non amico, ma fratello, pronto a confortarlo. Venne e mi confidò che la ragione del tentato suicidio era un dissesto finanziario di 100 mila lire.

Richiesi per lui questa somma, offrendo la mia firma alla Banca Romana, ed alla Banca Marignoli e Cavallini: ne ebbi un rifiuto — non mi sgomentai, venni in Napoli per fare altre pratiche, e seppi che il patrimonio del senatore Del Giudice era oberato di debiti. Telegrafai al Conservatore delle Ipoteche di Santa Maria Capua Vetere e seppi, dura verità, che veramente il patrimonio Del Giudice era due o tre volte coperto da ipoteche

Dopo ciò — dopo che egli aveva distrutta l'opera santa, cioè quella di costituire all'orfana dell'eroico Carlo Pisacane un piccolo capitale — avrebbe egli voluto che io gli conservassi la mia stima e la mia amicizia?

Non è vero che io gli abbia creato ostacoli alle sue combinazioni finanziarie per soddisfare i moltissimi suoi creditori. Io ho invece frenato il mio giusto risentimento, ed ho spinto la longanimità sino al silenzio.

A meglio provare, poi, la inqualificabile condotta del senatore del Giudice, basti sapere, ch'egli con istrumento pubblico cedette una parte delle rendite dei suoi beni a favore di Silvia Pisacane. Dopo qualche mese piati presso l'avvocato Cannada, Procuratore della Pisacane, affinchè fosse affidato a lui stesso il mandato di riscuotere quelle rendite.

L'incarico gli fu affidato, il che prova sempre più come nè da me, nè da altri gli si volessero creare ostacoli. Ma egli, abusando di questa nuova prova di fiducia, riscosse le rendite, se le appropriò e non le versò alla creditrice. Questa è ora la ragione della querela sulla quale dovrà pronunziare il Senato.

Le prometto, egregio sig. Redattore, che non risponderò più a qualsiasi altra pubblicazione del senatore del Giudice. Fra me e lui, non possono esservi altri contatti, che quelli o del Senato o del magistrato ordinario.

Accolga i sensi della mia profonda stima e mi abbia

Suo Obb.mo *G. Nicotera.*

IN AFRICA.

La *Riforma* non crede ancora assolutamente nella determinazione degli abissini di venirci ad attaccare nei nostri trinceramenti.

Notisi che fu la *Riforma* a calcolare in 86 mila uomini l'esercito del Negus.

Massaua, 1. Il Negus non è ancora arrivato all'Asmara. Si confermano però le notizie degli informatori. Fu messo a posto il riflettore elettrico per l'illuminazione dell'avanfronte di difesa.

Telegrammi all'*Esercito* da Massaua, recano che anche la brigata Genè si è avanzata ed accampa ora a Saati. I soldati sono contentissimi perchè credono certo l'attacco da parte degli abissini. L'*Esercito* opina che l'avanzamento della brigata Genè dimostri effettivamente l'imminenza di uno scontro; calcola però che il Negus e Ras Alula riuniti non potranno attaccare le nostre truppe prima di martedì prossimo.

Notasi che da due giorni i telegrammi Stefani da Massaua sono oltremodo laconici, nè i corrispondenti speciali dei varii periodici pare possano telegrafare maggiori notizie: da due giorni tace anche il Generale di San Marzano. Ciò dimostrerebbe la gravità della situazione.

Per l'esposizione dell'89.

Il *Capitan Fracassa* annuncia che l'onorevole Villa convocherà il Comitato costituitosi pel concorso dell'Italia all'Esposizione internazionale del 1889 a Parigi, onde proporre ai componenti di dichiararlo sciolto.

La notizia fece senso.

Richiamiamo l'attenzione sulle notizie di Borsa, e massime su quelle di Trieste, ove parlasi molto favorevolmente della *Rendita italiana.*

L'on. Solimbergo pronunciò negli uffici un discorso importante sui provvedimenti ferroviari.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 13

UNA SFINGE
DELLA VITA MONDANA

Pochi giorni dopo, il signor de Bois d'Arci partiva per l'estremo Oriente, incaricato d'una missione che dovea tenerlo lunga pezza lontano dall'Europa.

Prima di lasciare la Francia, Gastone così scriveva all'amico Giovanni di Brè:

« Un momento per me difficile ci avvinse con stretti legami. Ho potuto ben conoscere il tuo cuore. Quanto al mio è già morto, nè vagheggio speranza che abbia un giorno a risuscitare. Una ora sola bastò perchè s'intorpidisse e perdesse la vita.

« Non rivedrò più colei che ho tanto amata. Se potessi con uno sforzo supremo ricominciare quei giorni in cui tutta la mia felicità consisteva nel vederla, non lo vorrei tentare.

« La speranza è morta. Perchè del resto dovremmo noi dare la parte migliore di noi stessi, l'anima, a chi non lo merita? Perchè dovremmo lasciar ingannare questa nobile creazione di Dio? Se vero è che l'amore sia il culto dell'ideale, un riflesso dei raggi celesti, come va che soventi esso abbia per obbietto una creatura d'infimo ordine?

« Ecco ciò che non arrivo a comprendere. Quante lagrime sparse per questi fatali incontri!

« Addio dunque! Fra un'ora questo paese dov'ella respira non sarà più che una nube sospesa sulla superficie delle acque. Più tardi, si confonderà colle nebbie dell'orizzonte. Ma non svanirà così presto dall'anima mia il ricordo di lei. Quante volte il pensiero di Odetta non mi farà sussultare, quante volte fino a quando una goccia sola di sangue animerà questo cuore che fu suo!

« Pure, checchè avvenga, sta tranquillo, Giovanni; mi ricorderò anche del giuramento fattoti: i tuoi aspri accenti risvegliarono il mio coraggio. Se il cuore è spezzato, l'uomo si regge tuttavia in piedi ».

La signora di Nailhac frattanto erasi ritirata in uno dei suoi possedimenti. Non provava rimorsi, nè rimpianti: il suo cuore cullavasi in dolce riposo. L'egoismo che assai di rado sonnecchia nelle creature umane, s'era in lei risvegliato e riprendeva l'usato dominio.

Odetta si sentiva libera finalmente!

Non dovea più sottomettere i suoi capricci, i propri sentimenti, le proprie speranze, quei mille pensieri fugaci, confusi, indescrivibili, che ronzano nello spirito come alati insetti attorno il lume, alle investigazioni d'un'anima gelosa.

Del resto di che si potea laguare Gastone? Gli aveva sacrificato le ore intere, anzi i giorni: mentre tanti altri si accontentavano di minuti.

Poi, egli finirebbe per dimenticarla.

Ma questa parola non le andava pei versi.

Amava proprio di essere dimenticata? Il femminile orgoglio si ribellava: non voleva assolutamente essere dimenticata.

E accarezzava quei sogni d'amicizia, che tanto piacciono alle donne, a quelle specialmente che sono volubili ed infedeli alle proprie simpatie.

— Verrà giorno, pensava, in cui ci rivedremo. Io gli stenderò allora la mano. Gastone è uomo di spirito, e discorreremo allegramente. —

L'estate era nel suo massimo sviluppo. La signora di Nailhac partì pei bagni di mare.

Vuole la moda che sian presi d'assalto nella bella stagione i villaggi dispersi sulle rive del mare. Su quelle spiaggie regna la più grande animazione, come a Parigi.

Le brezze marine fecero in Odetta rinascere il desiderio della vita passata. Fu così che in casa sua cominciò a darsi convegno una società in miniatura.

Fu lei la prima a parlare del signor de Bois d'Arci. E il fece per non sentirsi rimproverare di averlo dimenticato.

In quella solitudine, pertanto animata e visitata da tutte le passioni umane, pensava talvolta anche a sua zia, la vecchia signora d'Aurellian.

Erravale allora sulle labbra un sorriso.

— Credo che sarebbe contenta di me, diceva! L'amore non ha potuto metter radici in un cuore ch'ella seppe così abilmente falciare. Pure come poteva sentirsi felice la mia povera zia con quel suo crudele scetticismo? Io non non mi sento tale invero colla mia indifferenza.

In quei giorni, fra le persone con cui aveva di recente stretto conoscenza, si faceva notare uno straniero la cui maschia fisonomia portava l'impronta della franchezza e dell'audacia. La folta capigliatura bionda e i lunghi mustacchi ne rivelavano l'origine. Aveva gli occhi con le sfumature particolari alle razze violenti e marziali: l'azzurro vi si confondeva col bigio; sotto il dominio della passione divenian dolci e profondi come i flutti del mare, od aspri e scintillanti come lama di spada. Una lieve cicatrice gli divideva per metà la fronte spaziosa.

Il conte Sandor Brady era ungherese. Giovane ancora, aveva partecipato alla grande insurrezione del 1849. In mezzo alle valorose falangi che combatterono a Debreczin, a Temeswar, a Ofen, s'era fatto notare per la sua bravura.

Possedeva tutte le grazie e le seduzioni dei figli di quella nazione eroica: ne aveva altresì tutte le impetuosità. Nato per la guerra, e non potendo sempre combattere, viveva elegantemente nell'ozio cui venivano in aiuto gli avanzi di una grande sostanza.

La contessa di Nailhac aveva impressionato il conte Sandor.

Dal canto suo, Odetta ripeteva che il conte era il miglior danzatore di Trouville.

La prima conseguenza della vita ai bagni si è di creare fra le persone che che si veggono ogni giorno quella intimità che forse si scioglie colle prime burrasche del mese di ottobre, ma che in nessun modo può nascere e continuare a Parigi.

Ci sono le ore fisse in cui tutti i bagnanti si riuniscono nello stesso luogo, fanno assieme la passeggiata, visitano assieme i dintorni più ameni, pranzano e si divertono assieme. In ventiquattro ore s'incontrano almeno dieci volte: si vedono la mattina in fondo al bosco, al mezzogiorno sulla spiaggia del mare, la sera al ballo in società. Il primo atto del dramma o della commedia è recitato in faccia al mare coi raggi del sole sulla fronte: il secondo, e forse l'ultimo, alla luce di cento doppieri.

Guidati da un sentimento indefinibile, sapendo che a stagione finita gl'idilii avran termine, i bagnanti e le bagnanti si espandono con maggior calore che fra le domestiche pareti, talvolta forse con troppo calore.

(Continua).

Furto — Gioco palle — Immondizie — Cunettone sul Corno.

Meretto di Tomba, 25 febbraio.

Nella notte del 17 corr. in Meretto di Tomba, a danno della guardia campestre Micoli Antonio, venivano rubati varii capi di pollerie. Dalle indagini fatte non si potè arrivare a buon fine. La guardia, sempre zelante al suo servizio e che gode la stima di tutte le persone oneste del comune, nella sera del 25 corrente fermò per istrada un certo Bertoli Giovanni di Flaibano, residente in Meretto da oltre un anno; e perquisitolo, gli rinvenne una gallina strozzata e lo costrinse con modi veramente polizieschi a dire dove l'avesse rubata. Il Bertoli confessò averla presa in casa di certo Luigi Campana. Assicuratosi del fatto, la guardia lo denunciò all'autorità comunale. Ora spetta a chi di ragione punire il ladruncolo. Si dice che al Campana in breve lasso di tempo sieno mancate altre pollerie. Il Bertoli prestava servizii al Campana.

Una parola di lode alla guardia campestre che ben altre volte seppe cogliere in flagrante dei ladri noturni.

L'anno decorso nel Comune di Meretto veniva proibito il giuoco delle palle sulle pubbliche vie. Benissimo. Ma nel paese di Plasencis, residenza del Sindaco, si giocò sempre; quindi era da concludere che si usavano due pesi e due misure. Ora si principia a giuocare anche nelle altre frazioni. Si aspetterà forse di porre in attività l'ordine dato solo quando avverrà che qualche viandante riporti frattura delle gambe o qualche fanciullo resti rovinato?

Tali ordini, quando sono pubblicati, mi sembra che debbano essere rigorosamente osservati.

Cui spetta provveda.

Nel centro del villaggio di Meretto, e precisamente presso la posteria di Furlano Valentino, vi è un ripostiglio d'immondizie. Sarebbe ora che si prendesse un provvedimento, stante che in tempi scirroccosi emana un puzzo non tanto indifferente. Forse si aspetterà una invasione epidemica per porvi riparo?

Speriamo di non dover tornare sull'argomento.

Si lamentò tante volte perchè il Cunettone sul Corno, dopo le piene d'acqua, non viene inghiaiato. Ora che i contadini, per trasportare i concimi in campagna, sono costretti a passarlo più volte; sarebbe ora che l'onor. nostro Municipio ordinasse allo stradino di eseguire l'inghiaiamento; e se lo stradino non adempisse l'ordine, vorressimo consigliare l'onorevole Sindaco di farsi rispettare magari colle multe. G.

Vittima di una valanga.

Tolmezzo, 1 marzo.

Ierl'altro, il ragazzo Prospero Vidaled d'anni sette, da Rigolato travolto da una valanga di neve, miseramente periva.

La Casarsa Gemona.

Dal disegno di legge — presentato alla Camera — per provvedere alla esecuzione delle leggi ferroviarie dal 1879 al 1881, rileviamo che, secondo quel progetto, la linea Casarsa Gemona per Spilimbergo, appartiene alla categoria di quelle la cui esecuzione deve essere compita in otto anni.

A poco per volta.

Pordenone, 1 marzo.

Il negoziante Bortolini Luigi — che nel giugno scorso aveva incominciato col chiedere una moratoria stragiudiziale, promettendo di pagare poi al 100 0/0 — si accorge adesso di non poter mantenere quella promessa, e riconvoca i creditori pel 15 corrente, nell'intento di ottenere stragiudizialmente qualche grossa riduzione. Vedremo.

Processo Martello.

Pordenone, 1 marzo.

Oggi davanti alla R. Corte d'Appello di Venezia doveva essere discussa in secondo grado di giudizio la causa penale per corruzione di minorenne contro Luigi Martello, Antonio Lagomanzini e Giuseppe Santarossa, l'ultimo condannato e gli altri due assolti dal Tribunale di questa città con sentenza ben nota ai lettori.

Tale giudizio doveva celebrarsi per ricorso del Procuratore Generale, di Giuseppe Santarossa e di Gerolamo Vallin, parte civile, rappresentato dal procuratore on. deputato Enrico Villanova ed assistito dall'avvocato Paolo Francesco Erizzo.

Per circostanze non prevedute, la discussione della causa fu rinviata a tempo indeterminato.

Cose di Tribunale ed altre.

Pordenone, 1 marzo 1888.

Tengo sott'occhio la Relazione statistica dei lavori compiuti nel Circondario del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone nell'anno 1887, che l'egregio avv. Vittorio Mattoni esposa nell'Assemblea Generale del 7 gennaio 1888.

L'egregio Procuratore dott. Mattoni, sebbene esordia con la sua ben nota modestia e lasciando pure da parte argomenti di scienza giuridica, vietati dall'art. 150 del Regolamento Giudiziario pure lascia intravedere, nella lettura della stampata sua Relazione, più cose che altamente dovrebbero essere la base dell'odierno sistema giudiziario.

Meritata lode ne va quindi all'egregio magistrato specie dove dimostra la sua franchezza nel censurare quanto vi fu e vi è ancora da correggere in certi rami dell'amministrazione giudiziaria, opera, per la quale egli ha molto cooperato e continua a cooperare.

Ben giusta lode egli fa all'intero corpo giudicante e, a dire il vero, credo rara fortuna pel Circondario di Pordenone l'avere per giudici persone che oltre all'intelligenza, usano esemplare imparzialità nei giudizi.

Elogiando pure gl'impiegati del Tribunale compreso, come tutto il Circondario è con lui, poichè tutti adempiono al loro dovere. Di ciò ne va certo lode ai singoli capi d'ufficio che conoscono perfettamente cosa può fare un bravo ed onesto impiegato.

Con piacere venne pure rilevato lo elogio che il Procuratore fa del Giudice Conciliatore. Difatti non so dove si possa trovare persona più adatta dell'egregio Adriano Roviglio, il quale per ben undici anni seppe raccogliere le simpatie dell'intero cittadinanza.

Alle parole del Procuratore del Re, di altri periodici, vi prego unite le mie, pel dispiacere che tutti proviamo, di perdere il Sostituto Procuratore del Re dott. Edoardo Sellenati, perchè nominato Procuratore del Re a Belluno.

Se da un lato questa incontestata e ben meritata promozione con lietezza venne sentita da tutti, dall'altro canto poi dispiace che l'integerrimo magistrato ci abbandoni, e con lui la sua egregia signora che assieme, per aderenze e beneficenze, seppero farsi amare da tutta la città.

Piacque il gentile pensiero degli impiegati ed alunni del Convitto di Rieti che vollero ricordare il trigesimo della morte della signora Teresina Nasoni moglie all'egregio prof. Antonio Vicenzini loro Rettore, col raccogliere in un fascicoletto gli articoli dei giornali ed i telegrammi che in quella infausta occasione si occuparono dell'immatura perdita.

Con piacere venne rilevato che a capo lista della scheda commerciale è il nostro sig. cav. Emilio Wepfer, che insieme al sig. cav. Luigi Cossetti sono per certo i Consiglieri che sepporo portare valido appoggio all'interesse commerciale della Provincia. A proposito del cav. Wepfer, le ultimissime notizie ch'ebbi mentre sto scrivendo, si è che egli trovasi in sensibile miglioramento. B.

Incendio.

Pasian di Prato, 1 marzo.

Verso le 7 e mezza di iersera si sviluppò il fuoco nella casa ad uso aja e stalla di proprietà del signor Ettore Mestroni di Udine, affittata a Degano Francesco fu Mattia detto Capellet di qui.

Dopo tre e più ore di lavoro costante, nel quale si prestarono tutti efficacemente questi terrazzani, l'incendio fu localizzato, quantunque spirasse un vento indiavolato.

Il danno è quasi cinquemila lire: 2400 circa per foraggi, attrezzi ecc., e oltre 2000 per danni al locale.

Perì una cavalla, nella notte, per soffocamento, sebbene fosse con grandi sforzi tratta fuori del locale; i bovini, salvati.

Comizio agrario di Cividale

Concorso a premi per la costruzione di concimaie.

Il Comizio Agrario di Cividale per incarico del Ministero di agricoltura, industria e commercio apre un concorso a premi fra quegli agricoltori di questo distretto che colla costruzione di razionali concimaie abbiano provveduto alla buona conservazione del lio stallatico, migliorando anche le condizioni igieniche delle case rurali e delle acque potabili.

I premi sono i seguenti:

Uno da lire 150 con medaglia d'argento
Uno » 100 » id. di bronzo
Due » 75 ciascuno.

I concorrenti dovranno dimostrare di aver seguito nella costruzione della concimaia tutte le regole che sono necessarie per la buona conservazione dello stallatico.

Per norma degli agricoltori le principali di tali regole sono notate in appendice al presente avviso.

Una speciale Commissione si recherà sopra luogo per verificare le notizie date dai concorrenti.

La domanda di concorso sarà possibilmente accompagnata da una relazione che comprenda ed indichi:

I.o lo stato in cui si trovava il cortile rustico prima della costruzione della concimaia.

II.o uno schizzo il più possibile completo in cui figuri la pianta e l'alzato della concimaia.

III.o la sua superficie e la capacità del pozzetto per raccogliere i scoli.

IV.o il numero e la specie di animali cui deve servire.

Tale domanda di concorso dovrà essere presentata non più tardi del 1 luglio 1888 ed i premi verranno distribuiti nel settembre successivo.

Cividale, 20 febbraio 1888.

Il Presidente
M. DE PORTIS.

Appendice: Regole fondamentali per la costruzione delle concimaie:

1.o Sia posta in luoghi riparati dai venti e dal sole, non troppo discosta dalla stalla nè troppo vicina ad essa e alle case.

2.o La superficie da assegnarsi oscilla intorno ai 4 metri quadri per capo grosso di bestiame (del peso di 5 quintali).

3.o Il piano su cui posa il concime sia esso pure impermeabile e se la concimaia è una fossa anche le pareti sieno rese impenetrabili ai liquidi.

4.o I succhi che scolano dal letamaio non vadano perduti ma sieno raccolti in un pozzetto a pareti impermeabili — la capacità da assegnarsi al pozzetto sia di circa mezzo metro cubo per capo grosso di bestiame.

5.o Sia impedito alle acque del cortile di scolare nella concimaia.

6.o Nella vasca si può raccogliere anche le orine che escono dalle stalle.

7.o Alla concimaia è bene unire la latrina.

DISORDINI A ROMA.

Roma, 1. Alle ore due una commissione di muratori doveva conferire al Municipio. Due compagnie di linea sono acquartierate in Campidoglio. Gli operai giungono alla spicciolata al tocco e mezzo; i soldati formano il cordone alla base della scalinata con la baionetta inastata.

Alle ore tre mentre la commissione scende, giunge un'altra compagnia con baionetta in canna ed infila la scalinata alla cui base sta il grosso dei muratori.

Si odono grida: Abbasso le baionette!

I soldati avanzano; il contegno dei muratori si fa minaccioso, alla scalinata lanciano sassi e feriscono qualche soldato.

Allora la truppa carica i dimostranti.

Giungono altre compagnie, si sgombra alfine la scalinata.

Il deputato Costa, tenta di far ritirare la folla, che si accalca intorno ai feriti che sono cinque. Uno ha il braccio trepassato da colpa di daga; altri hanno avuto puntate non profonde.

La commissione dei muratori aveva dapprima tenuto al prosindaco Guiccioli un linguaggio minaccioso, parlando che tornerebbero coi picconi e col petrolio.

Alle ferme risposte di Guiccioli diventarono calmi.

Furono arrestate circa duecento cinquanta persone.

Vennero saccheggiati vari forni: altri disordini vi furono in altri punti.

Domani cominciano alcuni grandi lavori del municipio.

Il governo dispose che domani stesso comincino i lavori del Policlinico e degli spalti di Castel Sant'Angelo e che al più presto si dia mano al palazzo di giustizia.

Prevedesi quindi una maggiore alacrità nei lavori Archeologici e lungo il Tevere e dell'ufficio di beneficenza per provvedere ai più bisognosi.

I disastri della neve.

Continuano a giungere dal Piemonte gravi notizie di valanghe e disastri causati dalla neve. I morti già sommano a quasi un centinaio. Danni pure enormi e pericoli.

Bugliaga, frazione di Trasquera su quel di Domodossola, è stata sepolta nella neve.

Al nostro comprovinciale e collega in giornalismo barone de Toth (*don Peppino* del *Fanfulla*) è toccata una grave sventura. Gli è morta a Firenze la moglie.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 1-3-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 29 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	750.7	750.0	750.5	748.1
Umidità relativa	53	46	68	49
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—	—
Vento (direzione)	NE	E	E	E
Vento (velocità chi.)	20	11	12	2
Termom. centigrado	1 0	3.5	—1.9	3.1

Temperatura massima 4 6 — Temp. minima
» minima — 3.2 — all'aperto — 5.4
Minima esterna nella notte — 8.0

Ai cortesi soci di Udine.

Come di consuetudine, l'Esattore della *Patria del Friuli*, cominciò a questi giorni il suo giro per raccogliere il prezzo dell'associazione.

L'AMMINISTRAZIONE.

Un nuovo cavaliere.

Il signor Antonio Pontini, professore del nostro Istituto tecnico, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

L'onorificenza fu ben data, chè il signor Pontini è una mente eletta e dei pochi professori che sanno farsi amare ed apprezzare dagli studenti.

Prova ne sia la bella lettera di congratulazione che spontaneamente gli indirizzarono in questa occasione tutti i suoi allievi.

Liste Elettorali Politiche.

La Giunta Municipale di Udine avvisa che, eseguita la compilazione delle liste elettorali politiche, queste trovansi depositate a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale, sezione di Stato Civile ed Anagrafe e che gli eventuali reclami contro le liste stesse, dovranno prodursi entro il giorno 15 corr.

Liste Elettorali Amministrative e Commerc

Il Municipio di Udine avvisa che, eseguita la revisione preparatoria delle liste elettorali amministrative e commerciali di questo Comune, le liste stesse, così modificate, staranno depositate per giorni otto consecutivi a partire dal giorno 7 marzo corrente nell'Ufficio Municipale Sezione di Stato Civile ed Anagrafe onde gli interessati possano esaminarle e produrre i creduti reclami.

Morte di Giacomo Brazzà

È morto a Roma di tifo Giacomo Brazzà, che insieme al fratello ed al cav. Attilio Pecile aveva esplorato il Congo. Aveva appena 28 anni: la sua fine immatura è vivamente deplorata.

Frutticoltura.

La Commissione della Società agraria Friulana per la Frutticoltura ha stabilito di tenere in Cividale l'ordinaria Esposizione di frutta nella circostanza che vi sarà l'Esposizione bovina provinciale.

Esposizione permanente di frutta.

Domenica 12 febbraio p. p. i giurati assegnarono i seguenti premi:

Signor Filaferro Gio. Batta due menzioni onorevoli per mele *rosse* e mele *Reinette*, premio di L. 5 per pere Catilach provenienti da Rivarotta.

Signor Someda dottor Carlo premio di L. 10 per pere provenienti da Ceresetto.

Signora Giulia Mattioli-Caimo premio di L. 5 per uva *Ribolla* proveniente da Buttrio.

Domenica 26 p. p. premio di L. 10 al signor Bigozzi Giusto per uva *Ribolla* proveniente da Rosazzo.

L'associaz. agraria friulana.

terrà domani una importantissima seduta. Vi si tratteranno i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Consuntivo 1887 e preventivo 1888;
3. Determinazione del giorno per la convocazione dell'adunanza generale dei soci.
4. Domanda della Commissione ordinatrice per la mostra bovina che si terrà in Cividale nel veniente autunno per assegnamento di premi.
5. Conclusioni proposte dalla Commissione incaricata di studiare l'argomento dei forni economici rurali.

Per bene raccogliere quanto si dirà intorno all'ultimo argomento sappiamo che si è provvisto affinchè tale discussione venga stenografata. Tutti i signori consiglieri hanno già ricevuto la relazione che precede le conclusioni che è lavoro molto elaborato del co. Mantica.

Facciamo voti affinchè da questa seduta rimangano rischiarati molti dubbi intorno al sistema di forni economici rurali preferibili alla nostra provincia.

Commiss. per la frutticoltura.

Questa Commissione tenne ieri una importante seduta.

Approvò il consuntivo 1887 e il preventivo 1888. Prima di prendere la decisione definitiva relativamente all'assegnazione dei premi per i vivai d'alberi fruttiferi presentati quest'anno al concorso, deciso di interpellare l'intera giuria nominata per il loro esame.

Accettò la proposta del Comitato ordinatore della mostra che si terrà a Cividale nel veniente autunno. Così, in giorni da stabilirsi, verrà tenuta a Cividale solennemente un'*esposizione* di frutta, mantenendo per giurati le stesse persone che già da due anni attendono con tanto zelo e competenza all'esposizione permanente che si tiene ad Udine.

Dopo aver esaminate le fotografie finora eseguite delle migliori frutta presentate alla mostra nell'anno trascorso, fu deciso di far nuove prove in miniatura, litografia o pittura incaricando il Presidente delle pratiche relative.

Teatro Sociale.

La commedia del Pailleron, *Il mondo della noia*, fu eseguita ieri a sera con molto garbo e brio da tutti gli artisti della drammatica compagnia Falconi.

La Signora Teresa Boetti Valvassura fu una Susanna tutta grazia ed ingenuità, la Signora Adelaide Falconi un modello di Duchessa; ed i signori Ettore Paladini, Carlo Rosaspina ed Alessandro Parrini brillarono assai nell'interpretazione delle loro parti. N.

Questa sera riposo.

Domani a sera si rappresenterà: *Il marito di Babette*, nuovissima commedia in 3 atti di Meilhac.

Allo studio: *A basso porto* di Cagnetti, *Durand e Durand* di Valabrègue.

Niente di meglio?

Si annuncia che il Michelutti Giovanni da Cussignacco, ferito domenica notte da Ruta Giuseppe fabbro di via di Mezzo, uscirà oggi o domani dall'Ospitale guarito.

La ferita, come dicemmo lunedì, poteva causare delle complicazioni; in fatto ciò non avvenne; niente di meglio!

Società di Mutuo Soccorso in Udine.

La Commissione di scrutinio, alla quale venne affidata la direzione e il controllo delle pratiche per la elezione di N. 10 Consiglieri a complemento della Rappresentanza Sociale per l'anno in corso, ricorda che le elezioni stesse avranno nel giorno di *domenica 4 marzo* corrente nei locali del *Teatro Nazionale* e che le urne resteranno aperte dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di detto giorno.

Le pratiche elettorali vengono regolate dalle prescrizioni degli art. 47 dello Statuto Sociale e dagli art. 61 a 69 del Regolamento del cui tenore chiunque potrà prendere conoscenza presso la Segreteria dell'Associazione.

Udine, 29 febbraio 1888.

La Commissione di scrutinio.

Un udinese che tenta suicidarsi a Venezia.

Certo Donati Giacomo, udinese, d'anni 28, impiegato ferroviario, esplodevasi un colpo di revolver sotto al mento, iermattina fra la prima e la seconda porta della chiesa di S. M. del Giglio. Fu trasportato al Civico Spedale da due agenti di finanza, in grave stato.

Il dott. Vigna eseguì felicemente l'estrazione della palla.

Spinta al tentato suicidio sarebbero stati i dispiaceri di famiglia.

Il fatto successe mentre un prete stava per scendere l'altare per celebrare la messa. La confusione e il subbuglio fu indescrivibile. La chiesa fu tosto chiusa dovendosi, per prescrizione ecclesiastica, procedere nuovamente alla consacrazione, prima di poter celebrarvi funzioni.

Si narra che il giorno prima egli abbia lasciato una lettera in casa d'un amico, un sottotenente del 35 fanteria, nella quale gli confessava il triste proposito e di avergli a tal uopo presa la rivoltella carica a sei colpi che trovò nella stanza dell'amico. Iermattina il sottotenente lesse la lettera troppo tardi quando il Donati avea già attentato alla sua vita.

Per don Giovanni Bosco.

Ieri mattina, nella Chiesa di S. Pietro Martire, per cura della Società Cattolica di M. S. si tenne una solenne ufficiatura funebre per don Giovanni Bosco. Vi assisteva l'Arcivescovo e numeroso popolo. La colletta raccolta durante la funzione per gl'Istituti Salesiani, fruttò oltre le cento lire.

Ieristesso, per opera della detta Società venne pubblicato coi tipi del Patronato un numero unico di otto pagine con copertina.

Il testo contiene cenni ed episodi della vita del sacerdote filantropo, colla scorta del giornalismo liberale. Le note biografiche p. e. sono fornite dal *Corriere della Sera*. Vi è anche l'elogio dell'on. Crispi.

Sulla copertina, il ritratto riuscitissimo del sacerdote.

Si vende al prezzo di cent. 25 e il ricavato — detratte le spese — servirà pel Gonfalone della Società Cattolica.

Le epigrafi sulla porta maggiore di S. Pietro Martire e sul catafalco furono dettate dal sac. Ferdinando Blasigh.

n cappello pel nostro Re.

ri abbiamo veduto esposto nelle
rine del nostro Fanna un cappello
tinato al nostro amatissimo Re, ed
mirammo il sommo buon gusto sia
la bella forma come cappello da
cia sia per il magnifico nastro su
la industre mano della nostra insu-
abile artista concittadina signora
esina Di Lenna seppe coll'ago più
ricamare dipingere uno stupendo
aelio che si direbbe veramente
ra di pennello.
e nostre congratulazioni alla ben
artista pel suo stupendo lavoro.

A. V. E.

Scoppio di un tubo del nuovo Acquedotto.

a notte scorsa, in Mercatovecchio,
petto il Negozio Basevi scoppiò un
o del nuovo Acquedotto, spaccando
erreno e allagando per buon tratto
via.

n povero vetturale, che passava per
à e non si accorse di quella spac-
ura, andò a precipitarvi col cavallo
ebbe il corpo per metà immerso
l'acqua. Non fu possibile al padrone
rialzarlo e dovette correre in cerca
iuto. Chiamati, vennero tre pom-
ri: Campus Francesco, Livotti Giu-
pe e Covis Giovanni, che, dopo una
di fatica, riuscirono ad estrarre la
tia, per fortuna incolume.

L'acqua sgorga ancora dal tubo spac
o; questa sera soltanto, per non
iare di giorno le fontane senz'acqua,
potrà coprire la spaccatura.

Consiglio comunale.

ome avvertimmo ieri, il Consiglio
unale, dopo avere approvato alla
si unanimità l'ordine del giorno (mo-
cato) del prof. cav. Piero Bonini;
sò alla discussione degli articoli del
pitolato colla Impresa Volpe Mali-
ni.

a discussione fu minuziosa; e si
portarono al Capitolato medesimo ta-
e varianti — alcune, di semplice
ma, per meglio chiarire i patti reci-
ci; altre anche d'importanza sostan-
le.

ostretti dalla sovrabbondanza della
teria a restringerci, accenneremo ad
une modifiche od aggiunte:

Per l'esecuzione del contratto e per
i effetto di legge l'Impresa dovrà
er sempre il suo domicilio in que-
città.

L'officina, ch'era detto sorgerà nei
ali Sottomonte, potrà essere piantata
che in altra località da fissarsi d'ac-
rdo colla Giunta Municipale.

La Giunta Municipale si riserva il
ritto di visitare o far visitare da suoi
aricati in qualsiasi momento l'officina,
accertare l'adempimento da parte
l'Impresa di quanto è dal contratto
bilito.

I conduttori per la illuminazione
bblica devono essere tenuti separati
quelli per la illuminazione privata.

La Giunta si riserva la facoltà di
dificare l'intensità luminosa delle
gole lampade, purchè non sia minore
dodici candele, entro i limiti delle
ensità complessive sopra indicate, e
za che il convenuto prezzo resti
dificato.

La multa di lire una, a carico della
ietà, sarà inflitta anche per le lam-
e che non ardessero con la intensità
scritta.

La proroga per l'introduzione della
e elettrica, da accordarsi all'Impresa
caso che per imprevedute circo-
nze non potesse attivarla pel primo
naio, non sarà maggiore di sei mesi.

Il Consiglio si raduna di nuovo lu-
dì per esaurire la trattazione degli
getti posti all'ordine del giorno.

VOCI DEL PUBBLICO.

Umanità di giornata.

Udine, 1 marzo. — Un povero che
orre alla Congregazione di Carità si
ede che sia in stato di miseria; ad
ai modo la Congregazione manda per
certarsi i suoi messi a visitare lo stato
l supplicante e quando abbia trovato
e sia anche n. I più misero stato si
ssa in seduta ed aspetta il primo del
ese per dargli un piccolo sussidio.
tanto il miserabile vive forse di spe-
nza? E pure, diranno, vive. Ma non è
sì, signori umanitari. No, il povero
nguisce e muore di inedia e quando
trova agli estremi forse gli arriverà
e 3 o al più cinque di sussidio, al
ese, fissato per qualche tempo. Questa
la verità; ed anzi il sottoscritto cita
fatto che sua suocera Maria Romano
dova Pecoraro, gravemente ammalata
nza nessuno che le porti un sussidio,
esenta una supplica nei primi del
p. febbraio alla suddetta Congrega-
one, la quale mandò a verificare il
o stato che pur troppo è compassio-
vole: basta dire che il letto dove
ace questa inferma è composta di un
gliariccio il cui spessore non oltre-
ssa i dodici centimetri! Ciò lo può
re il visitatore signor Pietro Romano.
uesta povera oggi è all'estremo, forse
n vedrà il tramonto; ma aspetta an-
ra il sussidio! Viva l'umanità di que-
o secolo!

Pietro Cantoni
povero calzolaio, padre di 7 figli.

Si domanda acqua.

Udine, 1 marzo. — Varii proprietari di case nella via Aquileja ed altre vie chiesero fino dallo scorcio del decorso anno l'acqua per loro consumo, compilandone il relativo contratto e pagando il corrispettivo per l'introduzione. Malgrado però le vive sollecitazioni fatte al locale Ufficio Tecnico municipale, per la lentezza dei lavori che si stanno compiendo, si ritiene per fermo che fino al secolo venturo i desideri degli acquirenti saranno appagati, amenochè fra costoro non vi sia la classe dei pochi privilegiati che potranno essere accontentati nel minor tempo possibile.

Alcuni acquirenti.

Le bazzecole storiche della Torre di Porta Aquileja.

(Vedi numero di questo giornale 29 febbraio prossimo passato, *Voci del Pubblico*, firmato un *assiduo* del quale articolo riportiamo un brano).

« I gloriosi ricordi del compianto feu-
« dalismo (si...eh?) che vive ancora nei
« stemmi Savorgnan e simili! Oltrecciò
« dessa porta le traccie della eroica
« difesa del quarantotto, e poi via via:
« tutte bazzecole; quanto a me in co-
« testa torraccia non ci vedo altro che
« una specie di **monstrum horrendum**
« *informe ingens.* »

Non è bazzecola la difesa di Porta Aquileia, ma è una protesta fatta colle armi alla mano dai cittadini di Udine contro le truppe austriache comandate dal Nugent, che volevano la sottomissione della Città senza che si avesse a tirar contro di loro colpo di fucile; ma invece si rispose a cannonate. Tal fatto non avrà presso lo scrittore dell'articolo certa importanza, ma certo è, che la storia ne parla con molto onore del patriottismo udinese.

E non è bazzecola, perchè ci furono morti e feriti da ambo le parti, e dopo la difesa una onorifica dedizione della Città; e la gioventù capitanata da bravi patriotti che raccolsero le sparse artiglierie, dopo questo primo fatto, credette bene di portarsi alla difesa del forte di Osoppo, uscendo a porta Gemona.

Non è bazzecola l'ingresso trionfale di Vittorio Emanuele, nè quello susseguito poco dopo del Generale Garibaldi; nè bazzecole il ricordo marmoreo dello stemma Savorgnan: chè ripescando negli antichi volumi della storia Friulana di questa famiglia patrizia, troviamo il nome di Tristano e quello più che benemerito della Patria, del grande guerriero Girolamo Savorgnano, che fu sempre in accanita guerra col vicino esercito austriaco di quei tempi, or vincitore ed ora vinto.

A Treviso il municipio sulla parete esterna che guarda verso il nord della artistica porta S. Tommaso, fece incastonare nel muro le palle scagliate dagli austriaci nel 1848 durante l'assedio sostenuto per più di un mese; poscia vi mise una lapide a perenne ricordo.

Ricorderemo al signor *assiduo*, Bologna, Milano, Livorno, Brescia ed altre città italiane, dove sia muraccio, o torraccia, o bicocca, quando vi successe un fatto rilevante storico patriottico, che riguardi specialmente il risorgimento nazionale, perpetuaronsi queste bazzecole, si misero lapidi marmoree.

La torre sopravviva alla posterità, per queste memorie, restando a testificare come monumento di difesa di tempi in cui la piccola patria era retta a governo teocratico sì, ma che pur ebbe le sue fasi di gloria, e fu in molte circostanze un forte baluardo contro le invasioni del nord a vantaggio delle altre città italiane. Sul modo di rendere comodo il passaggio per quella porta furono espressi molti giudizi, che noi rispettiamo e che le nostre autorità potranno accettare se li trovano convenienti tanto per la spesa come per la estetica.

Ma la torraccia che campeggia da secoli su quel vasto piazzale ci pare molto più artistica, ed adatta di porta Gemona, che rassomiglia all'ingresso di una Casa di pena; di Porta Venezia che dà l'idea d'ingresso di un Giardino pubblico; di quella di via Cussignacco, bel Padiglione ma più adatto a Birreria o Caffè e che pure costa parecchie migliaia di lire.

In ultimo citiamo il lavoro economico della barriera di porta Grazzano, sostituita alla torre con molta economia e che troviamo ben fatto, unitamente alla demolizione delle mura, poichè il dazio murato cadrà; è anch'esso un avanzo del feudalismo, venendo col tempo a leggi daziarie più adatte alla Civiltà.

Queste sono le nostre idee, signor *assiduo*, espresse anche nel nostro articolo del 27 febbraio di questo giornale, il quale parla sullo stesso argomento.

A. Picco.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Provincia di Udine — Distretto di Spilimbergo

Il Sindaco del Comune di Spilimbergo

Avvisa.

È aperto il concorso a tutto 31 marzo 1888 ad un posto di medico-chirurgo-ostetrico pella cura gratuita di tutti i comunisti da attivarsi col 15 aprile successivo collo stipendio di L. 2900 esente dalla tassa di R. M. più L. 0.50 per ogni individuo dal titolare vaccinato.

Il sanitario che intende aspirarvi dovrà entro il detto termine produrre istanza di aspiro al protocollo Municipale corredato come segue:

1. Fede di nascita e di cittadinanza italiana.
2. Fedina penale.
3. Certificato di buona costituzione fisica.
4. Diplomi di abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia.
5. Attestato comprovante di aver fatto lodevole pratica in un pubblico ospitale e di essere in continuazione di esercizio.
6. Tutti gli altri documenti che giovassero a maggiormente appoggiare lo aspiro.

Il Capitolato degli obblighi della Condotta, è a disposizione degli aspiranti nella Segreteria municipale.

Spilimbergo, 23 febbraio.

Il ff. di Sindaco
Concina

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 29 febbraio 1888.

Capitale interamente versato L. 204,900.—

ATTIVO.

Cassa: Numerario . . . . L. 24,637.03; Effetti . . . . . . » 60,796.83	L.	85,433.86
Cambiali in portafoglio.	»	949.529.09
Banche e Ditte corrispondenti. . .	»	20,294.75
Antec. sopra pegno di tit. e merci	»	91.030.—
Depositi a cauzione dei funzionari	»	15,000.—
detti liberi e volontari.	»	24 320.—
Conti Correnti diversi.	»	67 874.63
Mobilio e spese di primo impianto	»	3,000.—
Spese d'ordinaria Amministrazione	»	1 093.32
	L.	1,257,577.65

PASSIVO.

Capitale.	L.	204,900.—
Fondo di riserva.	»	15,310.94
» prev. a disp. del Consiglio	»	500.—
» spec. per gli ev. infortuni.	»	3,000.—
Depositi in conto corrente	»	765,418.75
» a risparmio	»	189,093.20
Banche e Ditte corrispondenti . .	»	8,213.55
Depositanti a cauzione funz. . . .	»	15,000.—
» liberi e volontari	»	24,320.—
Creditori diversi.	»	54.67
Azionisti residui divid. 1886 . . .	»	10,674.91
Utili lordi del corrente esercizio .	»	21,083.73
	L.	1,257,577.65

Udine, 29 febbraio 1887.

Il Presidente
Elio Morpurgo.

Il Sindaco — *P. I. Modolo* — Il Direttore — *G. Ermacora*

La Banca sconta cambiali a due firme fino a 4 mesi al 6 0/0 e fino a 6 mesi al 6 0/0 e 1/4 0/0 di provvigione.

Riceve versamenti in Conto Corrente ed a Risparmio corrispondendo *il 4 0/0* netto di Ricchezza Mobile.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 29 Febbraio 1888.

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	51,300.94
Mutui a enti morali	»	1,453,952.54
Mutui ipotecari a privati . . .	»	1,405,986.05
Prestiti in conto corrente garantiti	»	133,065.08
Prestiti sopra pegno	»	46.384.—
Obbligazioni garantite dallo Stato	»	1,337,275.—
Buoni del Tesoro	,,	150,000.—
Cartelle del credito fondiario . .	»	664,380;—
Prestiti in conto corrente a enti morali	»	360,000.—
Obblig. città di Roma	»	9,120.—
Depositi in conto corrente . . .	»	101,812.18
Cambiali in portafoglio	»	203 389.70
Mobili reg. e stampe	»	3,000.—
Residui da esigere d'inter. e rendite	»	96,029.55
Debitori diversi	»	3,647.60
Depositi a cauzione	»	71,562.16
» custodia	»	279,371.—
Somma l'Attivo	L.	6,370,275.80
Spese generali dell'esercizio corr. da liquidarsi in fine dell'anno L. 7.270,22		
Interessi passivi da liquidarsi L. 31,916.98		
Simile liquidati » 368.79		
	L.	39,555.99
Somma Totale	L.	6,409,831.79

PASSIVO.

Credito dei deposit. per capitale .	L.	5,578,216.21
» » interessi .	»	31,916.98
Rimanenza pesi e spese	»	9,080.34
Depositanti per depositi a cauzione	»	71,562.16
» » custodia	»	279,371.—
Somma il Passivo	L.	5,970,146.69
Patrim. dell'Istituto al 1 genn. 1887	»	392,636.98
Rendite dell'esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno . . .	»	47,048.12
Somma Totale	L.	6,409,831.79

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libretti accesi N. 75 depositi N. 461 per Lire 318,734.17

id. estinti N. 69 rimborsi N. 409 per Lire 231,365,62.

Udine, li 1 marzo 1888.

Il Direttore
A. BONINI.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

Udine, 1 marzo.

Legna — Carbone.

Ecco i prezzi per quintale delle legna e carbone praticati nella decorsa settimana per merce schiava di dazio:

Legna in stanghe	da L. 2.—	a 2.30
» (Borre)	» » 1 90	» 2.25
» tagliate	» » 2.50	» 2.80
Carbone I.a qual.	» » 6 50	» 7.—
» II.a qual.	» » 6.—	» 6 50

Bovini.

Udine, 1 marzo.

Discreti affari si fecero in quest'ultimo periodo, specialmente dai macellai della nostra città. I prezzi si sono per tal cosa migliorati del 3 al 4 per 0/0 e si suppone che avremo ancora dei piccoli aumenti tosto chè incominceranno i lavori della campagna.

I mercati della provincia non ebbero variazioni di sorta e furono solamente meglio forniti, tanto di bestiame come di compratori, di quelli avuti nella precedente settimana.

Ecco i prezzi della carne macellata pel consumo della città al quintale e a peso morto.

Bovi di I qualità	da L. 114	a 118
Vacche	» 92	a 95
Vitelli d'oltre 1 anno	» 70	a 74
» da latte	» 60	a 65

Vini.

Sempre fermi da lire 45 a 70 all'ettolitro le qualità fine e da lire 28 a 40 le secondarie. Gli americani e simili si pagano da lire 22 a 26 all'ettolitro.

Oltre il confine vi sono poche rimanenze di vino comune fino delle quali si pretende fior. 32 a 34 all'ett. poste a Udine compreso il dazio di confine.

In questi ultimi giorni vi è stata un po' di calma nelle qualità di vino nazionale il quale venne offerto con qualche insistenza e a prezzi insensibilmente ribassati.

Foraggi.

I mercati avuti fuori porta Poscolle, nella passata ottava sono stati esuberantemente forniti di fieno, tanto che fino nelle ore pomeridiane vi erano dei carri invenduti. Anche il mercato di sabato è stato abbastanza bello sebbene il tempo minacciasse pioggia.

L'articolo continua a mantenersi in buona vista ed i prezzi della merce buona sono assai sostenuti. A questa influisce molto l'aumento testè avvenuto nel dazio della crusca in conseguenza del quale i prezzi della stessa salirono da lire 11 a 13 il quintale.

Ecco i prezzi dei fieni quotatisi sul nostro mercato fuori porta Poscolle, al quintale e merce schiava di dazio.

Fieno dell'alta I qualità	da L. 6 75	a 7.50
» della bassa	» 5 40	a 6 —
Paglia	» 4 20	a 4 30
Erba Spagna	» 7.75	a 8 50

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ultime dall'Africa.

La defezione di Debeb.

Roma, 2 Il Ministero della guerra comunica. Massaua 1, ore 10 pom.

Il Negus non è ancora giunto all'Asmara.

Sono indotto a credere che Debeb abbia defezionato in seguito a mene del vescovo abissino.

Da Akruz, dove sarebbegli giunto un messaggero da parte del Negus, Debeb sarebbe partito per Ghura dove trovasi ras Saiassie, figlio del Negus.

La banda dei seguaci abbandonò Debeb.

San Marzano.

La malattia cronica dell'Europa.

Varna, 1 Fu ordinata la costruzione di parecchi ridotti. Nell'esercito bulgaro regna grande attività.

Costantinopoli, 1. La Porta decise di astenersi da qualsiasi passo circa la proposta russa, sino a che vi abbiano aderito l'Austria Ungheria, l'Inghilterra e l'Italia, cosa che qui si ritiene impossibile. Nei circoli turchi si ritiene che prima di dichiarare illegale la posizione del Principe di Coburgo, si dovrebbe fare una inchiesta sulle circostanze che precedettero il suo arrivo in Bulgaria, e specialmente sul ratto del Principe di Battemberg, con che ebbe principio l'illegalità.

Non si teme alcuna complicazione nella situazione attuale e si crede che il Principe di Coburgo rimarrebbe a Sofia, quand'anche le Potenze europee fossero unanimi nel dichiarare illegale la sua posizione.

Varna, 1. Si ha da Costantinopoli 28 febbraio: Corre voce che la Russia denunzierà il trattato di Berlino se la Turchia non agisse conformemente al promemoria di Nelidoff perchè la nomina di Coburgo in Bulgaria venga dichiarata illegale.

Secondo le notizie di buona fonte i bulgari non abbandoneranno Coburgo, se il sultano emana il proclama di illegalità.

Berlino, 1. Il *Wolff bureau* dichiara che tutte le voci di una prossima conferenza per regolare la questione bulgara sono completamente infondate. Nessuna potenza espresse il desiderio di riunire tale conferenza.

Il ribasso dei valori russi.

Berlino, 1. Anche oggi nuovi e considerevoli ribassi nei valori russi.

Nei circoli politici si ritiene che ove perdurino i ribassi sarà inevitabile una crisi finanziaria in Russia che porterà seco o una catastrofe all'interno od una esplosione all'estero.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 1. Rendita Ital. 1 gen. 95.00 a 95.25 Id. 1 luglio 92.83 a 93.08. Azioni Banca Veneta in cont. termine da .— a .— Id. Banca di Credito Veneto da — a Id. Società Veneta di Costruz. da —, a . Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 216. a 217. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75. a 23.25

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da . a a tre mesi da 125.20 a 125.50 Francia sconto 3, a vista da 101.60 a 101 90, Londra sconto 4, a vista da 25.50 a 25.57 a tre mesi da 25.53 a 25.61. Svizzera sconto 4, a vista da 101.40 a 101.75 a tre mesi da —. a —, Vienna - Trieste sconto 4, a vista 202.3|8 a 202, 7|8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 202.50| a 203 | .

SCONTI: Banca Nazionale 5,1|2 Banco Napoli 51|2.

MILANO, 1. Rend. Ital. da 95.40 a .35. Cambi Londra da 25.58 | a 57. Cambi Francia da 101.80 a .75|. Cambi Berlino da 125.50 | a .10

FIRENZE, 1. Rend. Italiana 94.33 |— Cambi Londra 25 55, | Cambi Francia 101 80 Az. Fer. Mer. 785.00 Az. Mobiliare 987.50.

GENOVA, 1. M. debole Rendita Italiana 95.07. Az. Banca Naz. 2122. Az. Mobiliare 982. Az. Fer. Mer. 784. Az. Fer. Med. 604.00.

ROMA, 1. Rendita Italiana 95.35 Az. Banca Generale 666.50.

PARTICOLARI

Parigi. 2. Chiusa R. ital. 93.52.

Vienna. 2. Rendita Austriaca carta 77 55. Id. aust. arg. 78.50 . Id. aust. oro 108.15. Londra 126.80. Napoleoni 10.04.—|

Milano. 2. Rend. Ital. 95.40. Serali 95.33. Napoleoni 10.05. Marchi 123.65

BORSE ESTERE

TRIESTE, 1.

L'arenamento delle trattative tra la Francia e la Italia per la stipulazione di un trattato commerciale e l'applicazione delle tariffe generali fra i due Stati entrata già in vigore, non hanno prodotto alcun sconcerto nei corsi della Rendita italiana, sia perchè una tale eventualità era preveduta e già scontata dalle Borse, sia perchè alle patriottiche vendite d'Italiana da parte parigina, stanno di fronte gli acquisti del Consorzio berlinese costituitosi allo scopo di sostenere i corsi del Consolidato italiano.

Quanto alle Rendite austro-ungariche ed ai valori di speculazione, la tendenza era alquanto migliore, per la voce sparsa che non merita esser degno di molta fede, cioè della convocazione d'una conferenza per trattare la eterna questione bulgara. Cambi più deboli. Napol. 10.03 | a 10.04 | Zecchini 5.87. a 5.89. Lire Sterline da 12.03 a 12.04. Lire Turche 11.32 a 11.35 Londra da 126.50| a 127.00 Francia da 50.10 a 50.25. Italia 49.15 a 49.30. Bancanotte italiane da 49.15 a 49.30. Dette Germaniche da 62.10 a 62.25.

Rendita austriaca in carta da 77.55 a 77.75 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 96.25 a 96.50. Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 82.96 a 83.10 Credit da 268.50 a 269.50.

Rendita Italiana da 92. 3|8 a 92 5|8 Greci 5 0|0 da 1., 346 a 348.

VIENNA, 1.

Azioni Credit 268.60. Biglietti 1860 132.50. Detti 1864 164.25. Rendita austriaca in carta 77.57 Ferrate dello Stato 215.52 Dette Settentrionali — — Napoleoni 10.05 .—| Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 268.30. Lolyd austriaco 490.—, Banca anglo austriaca 98.75 Lombarde 76.50. Union Bank 186 75 Landerbank 202.25 Prestito comunale viennese 130.50. Rendita austriaca in oro 108.20. Detta ungherese in oro 0 0|0. Detta detta 4 0|0 96.17. Detta detta in carta 5 0|0 83.05. Azioni tabacchi 73 00

Ripresa.

LONDRA, 29. Italiano 92. 1|2 Inglese 102 9|16

PARIGI, 1. Rendita Fr. 3 0|0 82 45. Rendita 3|0 per 82.07. Rendita 4 1|2 106 55. Rend. italiana 93.52. Cambi su Londra 25 30. Consolidi inglese 102. 7|16 Obbligazioni ferr. italiane 279.50, Cambio italiano 1.7|16 Rendita turca 14.02 Banca di Parigi 742. Ferrovie tunisine 498.25. Prestito egiziano 379.37. Prestito spagnuolo est. 67, | Banca di sconto 452 00 Banca ottomana 549.00 Cred. fondiario 1370 Azioni Suez 2108.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		ARRIVI a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
1.30 p.	m.	1 47 p.	m.	2.2 p.	m.
4. p.	m.	4.17 p.	m.	4.32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		ARRIVI a Udine	
ore 7. a.	m.	ore 7.16 a.	m.	ore 7.32 a.	m
9.15 a.	m.	9.31 a.		9.47 a.	m
12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p.	m
3. p.	m.	3.16 p.	m.	3 32 p.	m
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.20 a.	ore 4.30 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.45 a.	5.35 a	o.	9.54 a.
10.29 a.	d.	1 40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.20 p.	3.5 p.	d.	6.19 p
5 11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5. p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.42 a.	2.24 p.	o.	4.56 p.
10.30 a.	o.	1.33 p.	5. p.	o.	7.35 p.
4.20 p.	o.	7.25 p.	6.35 p.	d.	9.20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.
3.50 pom.	omnibus	7 36 pom.
6.35 pom.	omnibus	9.52 pom.
11. ant.	misto	8.10 pom.

PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10. ant.
9.10 »	omnibus	12.30 pom
4.50 pom.	omnibus	8.8
9. pom.	misto	1.11 ant.
da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.